L'intervista Il padre di Last minute market: «Anche gli altri club donino il buffet»

Segrè: «I rossoblù esempio di sensibilità Ma nel resto di Bologna non è lo stesso»

«Il Last minute catering parte dal Bologna ma il modello è esportabile in ogni stadio d'Italia, e può essere adottato anche da enti pubblici e privati. Se ho trovato una particolare sensibilità nella presidente del Bologna Francesca Menarini non altrettanto posso dire per la città di Bologna». Parole di Andrea Segrè, preside di Agraria, che otto anni fa insieme a sette allievi ha inventato il Last minute market di cui è una costola l'iniziativa che parte domenica al Dall'Ara per la partita del Bologna contro il Chievo. Tutto ciò che resta dal buffet della tribuna vip, opportunamente sigillato e conservato, verrà inviato ai volontari dell'Opera Marella.

Professore, succede solo nello stadio di Bologna?

Una città ingessata
Tanti potrebbero dare una mano
E qui che il progetto è nato
neanche il Comune ha fatto nulla

«Per ora sì. Il Bologna è una delle poche società sportive in Italia che fa responsabilità sociale d'impresa. Tutto è nato da un incontro con Gino Cocchi, presidente della Carpigiani, che conosco da anni e che era interessato a fare qualcosa. Abbiamo pensato alla tribuna vip dove vengono buttati via tanti vassoi di cibo. Abbiamo messo a punto un protocollo con l'Ausl perché il cibo potesse essere donato in condizioni di sicurezza, abbiamo organizzato la parte logistica e ora partiamo».

Un modello esportabile, dunque.

«Certamente. Basta pensare a tutti gli stadi dove ci sono buffet per vip. Recuperare ciò che altrimenti si butta via non serve solo per rispondere a una domanda da parte dei bisognosi ma anche a ridurre lo spreco nel lungo periodo. Lo abbiamo visto nella grande distribuzione dove operiamo da tempo».

Solidarietà Una mensa per i poveri organizzata da Last minute market

Esportabile solo in ambiente sportivo?

«No, a tutte le istituzioni e ai privati che fanno catering, dalla Fiera, al consiglio comunale, alla Provincia, e ne cito solo alcuni».

Ma a Bologna Last minute market con chi lavora?

«In primo luogo con il Leclerc-Conad, che è quello dove tutto è nato nel 2000. E poi con Coop Adriatica. Lavoriamo con alcune case editrici per il Last minute book. Era stato fatto regolamento comunale per il recupero delle mense scolastiche, come facciamo a Verona, ma poi non se n'è fatto niente».

Come mai?

«Noi ci siamo, però perché il progetto venga realizzato ci vuole qualcuno che lo chieda e si incarichi di farlo. Per le mense scolastiche il Comune pareva intenzionato ma poi non ha fatto più nulla».

Insomma, Bologna va un po a rilento.

«Spiace dirlo, ma la città dove tutto è nato è anche quella dove abbiamo più difficoltà a mettere in campo le nostre competenze. In Italia lavoriamo in 16 città. Argentina, Brasile, Giappone, Corea, Belgio sono venuti a filmarci e a vederci per importare il nostro modello».

Bologna dovrebbe prendere esempio dal Bologna calcio.

«Sono un tifoso adottivo del Bologna, in quanto sono di Trieste, ma mi ha colpito la sensibilità della presidente Menarini. È un nuovo corso che va anche nella direzione di quanto auspicato nel Te Deum di Capodanno del cardinale Caffarra»

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it